

Gaeta

Che senso ha invocare la sostituzione di una classe politica se quella che subentra non dà garanzie?

# La politica di Raimondi

Il bilancio di un anno e mezzo di amministrazione, con tutta la parzialità del tempo, appare decisamente negativo

Blogger Lince

Che senso ha invocare la sostituzione di una classe politica se poi quella che subentra non dà garanzie di esserne all'altezza? Che senso il cambiamento e se poi a quell'anelito non si è in grado di rispondere come si deve? Sono queste le due domande sconcertanti che ci si pone oggi, a un anno e mezzo dalle elezioni comunali. Un anno e mezzo il cui bilancio, pur con tutta la prudenza che la parzialità del tempo richiede, appare negativo e senza neanche una lucina che si vede all'orizzonte. Negativo al punto che se si votasse ora questa amministrazione non andrebbe oltre il 20% dei consensi. Le cause le sappiamo e tornarci sopra con compiutezze sarebbe pura accademia. La cosa però, al di là di tutto, assume i toni del dramma se si pensa che nel consiglio comunale la maggioranza ha ben 10 consiglieri in più dell'opposizione. Un'enormità, eppure... Eppure questa maggioranza, auto candidatasi a ricostruire la città se non a rifondarla, oltre a disperdere le sue energie come un rivolo nel deserto continua ad accusare l'opposizione di farle da intralcio e continua a ricordarne i trascorsi peccaminosi. Ma che

volete rivoluzionare se continuate ancora a guardarvi indietro? Ma che volete rivoluzionare se con 15 consiglieri ancora state a pensare a quello che fece Magliozzi, D'Amante (si può dire D'Amante?) e company? E' un po' come, per capirci e perdonate l'accostamento, se alla fine dell'ultima guerra i vincitori invece che pensare a ricostruire il Paese avessero continuato a reiterare in eterno le loro accuse al fascismo. In quel caso si pensò a ricostruire e si fece bene. Come si vede la sensazione di inadeguatezza c'è e comincia ad essere davvero palpabile. Occorre una soluzione e una soluzione è stata trovata: si chiama PD o meglio di quel mistero cittadino chiamato PD. Nessuno li vede, nessuno li sente; mai un'assemblea pubblica, né uno slancio programmatico forte. Non si vedono nelle piazze, non appaiono nelle strade, forse non vanno nemmeno a fare la spesa che ci mandano qualcuno a posto loro. Si ritirano come 51 carbonari nei loro sotterranei e da lì diramano i loro comunicati: «Il PD è a favore del turismo» «Il PD è per il fare» «Il PD è per lo sviluppo del commercio». Nessun contatto con la gente nessun orgoglio di partito, nessuna identità progressista



ANTONIO RAIMONDI

evidente. Stavo per scrivere nessun afflato di sinistra ma sarebbe stato troppo. Scherziamo ma questo partito in realtà vive a Gaeta delle contraddizioni profonde. In teoria rappresenta il vessillo del

centro sinistra, ma in pratica è incapace di sventolarlo. Il più delle volte anzi si ritrova appiattito in maniera imbarazzante sulle posizioni del Sindaco come se invece che un partito di livello

nazionale, il PD fosse un appendice della «Lista per Raimondi».

Se si votasse oggi il sindaco otterrebbe il 20% dei voti

Adesso quello che pare stia per accadere è l'entrata in giunta di uno, forse due, membri del PD. Non staremmo adesso a sindacare se sia giusto che una lista civica «nuda e cruda» come quella raimondina, che pure tanti elettori ha attinto nel centro destra, debba consentire l'ingresso nelle sue fila di tali esponenti. Nemmeno se sia giusto accogliere ufficialmente in giunta personaggi di cui in campagna elettorale si è detto peste e corna. Non è il caso di sindacare e per due importanti motivi. Il primo è che ad una lista civica è consentito di fare questo ed altro

in quanto non ha altri vincoli se non il proprio pudore e la creduloneria dei suoi elettori. Il secondo motivo più pragmatico è che davvero non vi è altra soluzione praticabile. Senza l'apporto del PD a dare quel tocco di «esperienza» amministrativa che manca questa amministrazione è destinata a fallire anzitempo. Non vi è alternativa quindi, ma che non si dica che sia un'operazione sofferta. Entrambi i partecipanti potranno averne il loro tornaconto. Il PD potrà emergere finalmente dalle profondità dalle quali fin'ora, a mezzo di periscopio, era abituato ad osservare le terre emerse. Il Sindaco da parte sua potrà entrare finalmente dalla porta principale nelle stanze del Pd (fin'ora lo aveva fatto dalle fessure) e organizzare con più oculatezza la sua scalata (non si sa quanto corroborata da un adeguato curriculum amministrativo), ai vertici del PD provinciale e regionale. Avete visto che guazzabuglio di ingegneria politica ci si inventa da queste parti con la scusa del «brave hearth»? In ogni caso vada come vada è un'esperienza che è servita. La prossima volta prima di scartare un pacco solo perché viene dall'America ci penserete due volte.

Società

## Guardiamoci attorno e pensiamo

Tra incoerenze, stranezze tutte italiane, ecco il peggior made in Italy che certo non ci edifica

Blogger esselle

Guardatevi attorno e manco troppo lontano, leggete i giornali, sentite la gente, guardate quei pochi programmi buoni alla Tv. Si parla di noi. Si parla di questa Italia. Questa Italia popolata da italiani furbacchioni che uno timbra per otto, e insieme la fanno franca. Da stranieri birbaccioni; da italiani che «non sono io che sono razzista ma loro che sono stranieri». Anzi pardon, gli stranieri sono quelli coi bermuda e le camicie a fiori con le Nikon al collo che un tempo in Italia ci facevano le vacanze. Questi altri si chiamano

in maniera dispregiativa extracomunitari, rom, neri, gialli, quelli che sfruttano la prostituzione, che ci violentano le femmine e che poi la fanno franca. Solo qua, perché dovunque e anche nei loro Paesi vengono presi a calci nei coglioni se solo pensano di delinquere. L'Italia che non comprende che non è un problema di provenienza e di colore della pelle, ma di acuta e trasversale stronzaggine. Questa Italia stanca della sinistra della destra e di tutti gli altri punti cardinali. L'Italia che «era meglio la lira». L'Italia della ridicola «facoltà di non

rispondere» concessa agli imputati, degli altrettanto ridicoli «avvisi di garanzia» e delle intercettazioni che devono essere autorizzate. Delle denunce agli insegnanti perché ti minacciano il figlio con un crudele «ti boccio». L'Italia che ci si ammazza per una partita di calcio. L'Italia imbrogliona di calciopoli e rattusa di vallettopoli. L'Italia che «lei a mio figlio non lo tocca», neanche se il pargolo ha dato fuoco all'aula o ha allagato la scuola. L'Italia del voto di scambio. L'Italia degli indulti e dei condoni, di «quel giudice mi è antipatico,

cambiatelo», l'Italia dei Carabinieri-simil veline, dei tutologi in Tv. La Tv fatta di programmi da vergognarsi e di giovani che hanno come massima aspirazione quella di lavorare come velina e come tronista, cioè di non lavorare. L'Italia della mafia e della camorra che» ma quando mai? Qui non c'è mafia né camorra». L'Italia della decadenza dei termini e delle prescrizioni di tutto. Degli autovelox che fanno cassa e non prevenzione. Degli ubriachi killer al volante a cui si restituisce la patente e che tornano ad ubriacarsi e ad



L'ITALIA VINCENTE CHE CI RAPPRESENTA

ammazzare. L'Italia zimbello del mondo. L'Italia dei Santi, poeti, navigatori, della pizza del mandolino e della monnezza. L'Italia di «ma che simpatici i napoletani, sempre allegri». Ma perché

scusate, dove pensavate di vivere? L'Italia degli italiani, di questi poveri itagliani che sopportano e abbozzano da sempre ma che se sbottano, sono c\*\*\*\* per tutti. Ma tanto non sbotteranno.

## Gaeta, odissea quotidiana per i malati

Blogger rosarossa

E' ormai da più di due anni, se la memoria non mi inganna, che l'ospedale di Gaeta è al centro di numerose polemiche... (rischio chiusura, trasferimento di reparti) ma oggi c'è! E le divisioni che sono sopravvissute funzionano e funzionano anche piuttosto bene. Un plauso va al reparto di oncologia, a quello di diabetologia e ai vari laboratori analisi che con la loro professionalità è oserei dire grazie

anche alla loro umanità fanno grande questo ospedale tanto discusso... Ogni giorno centinaia di cittadini usufruiscono di questi servizi, ma le difficoltà per raggiungere il nosocomio sono oggettive e chiaramente visibili agli occhi di tutti... Primo tra tutte è parcheggiare! Provate ad andare la mattina intorno alle 8... scene da terzo mondo, persone che già vivono un periodo «non felice» la cui sofferenza e preoccupazione si legge in

faccia, fare lunghi giri con la speranza di trovare un buco dove lasciare l'auto. C'è chi la lascia a centinaia di metri (per queste persone diventano chilometri), c'è chi lascia l'accompagnatore di turno in macchina (ma in quel momento urge piuttosto supporto morale) e c'è chi esausto e intollerante è costretto a lasciare l'auto in divieto di sosta, sperando che il vigile si clemente (ma non sempre è così purtroppo). Insomma una vera è

propria Odissea a cui sono sottoposte le categorie più deboli: anziani, malati e diversamente abili (per questi ultimi addirittura non esistono posti riservati)... e obiettivamente sono proprio questi gli utenti più numerosi... Allora vogliamo mettere fine a questo disservizio!!! Io non so come... e probabilmente non spetta a me dare suggerimenti... solo che in un paese cosiddetto civile queste cose non devono accadere...

TF  
TELE FREE

www.telefree.it  
il forum internet  
di informazione locale